

Città di Chieri

ARCHIVIO STORICO “FILIPPO GHIRARDI”

L'ARCHIVIO PROPONE

GENNAIO 2025

Claudio Villa, chierese in trasferta

Nella storia di Chieri, alcuni personaggi si recano per affari nel centro-nord dell'Europa, sono i cosiddetti “lombardi”. In varie località di Francia e Fiandre esercitano attività di commercio e finanza, acquistano case, a volte ci restano per sempre. Tra costoro è il chierese Claudio Villa, vissuto nel secolo XV, che lasciò rilevanti tracce documentarie e artistiche: egli commissionò a un artista franco-fiammingo un messale per il convento francescano di Chieri (dove compare con la moglie Gentina Solaro) e un trittico del celebre pittore Rogier Van der Weyden (1399-1464). Ci soffermiamo su quest'ultimo: si tratta della Pala Abegg, così denominata dal nome di Werner Abegg (1903-1984), industriale svizzero-torinese, conservata nello Abegg Stiftung di Riggisberg. Nell'opera, il volto di Claudio Villa di Chieri, banchiere e mecenate, si presenta nello scomparto sinistro. Nell'archivio storico consultiamo un documento sul Villa aprendo il volume catastale relativo al quartiere Gialdo. Il nome di “Claudius de Villa” è vergato in litterae Cadell, una grafia iper-ornata. Va sottolineato che i Villa, notabili di Chieri e signori di Villastellone, furono ricchi benefattori delle chiese di San

Domenico, San Francesco e San Giorgio. Ad essi sono dedicate alcune dettagliate pubblicazioni.

Leggiamo, dunque, il principio del documento:

Claudius de Villa nomine suo et Petri eius fratris pro quo de ratoris suo iuramento consignavit euorum bona communitati Cherii ut infra: et primo in presenti quarterio in ruata magna burgi dumum eorum habitacionis coherentes Matheus et frater de Broglis et via publica a duabus partibus, est in extimo libras XXVIII, solidos VII

Traduzione: Claudio Villa a nome suo e del fratello Pietro dichiarò i loro beni al comune di Chieri come sotto e anzitutto una casa di loro abitazione nel presente quartiere nella grande via del borgo (via Vittorio Emanuele II); confinano Matteo e il fratello Broglia e la via pubblica da due parti, vale lire 29 e soldi 7.

Abbiamo, quindi, alcune opere d'arte e alcuni documenti che ci consentono di ricostruire una complessa figura di uomo d'affari e mecenate: come lo furono, secoli dopo, gli Abegg svizzero-torinesi.



Scheda tecnica

Segnatura archivistica: articolo 143, paragrafo 1, volume 44

Datazione del documento: anno 1466

Titolo: Consegnamento o catasto o estimo del quartiere Gialdo

Forma: volume rilegato con coperta in cuoio rivestita di pergamena

Lingua: latino; Restauri: nessuno; Mostre: nessuna

Bibliografia: AAVV, *Droit et avant: vicende storiche dei Villa di Andezeno*, Chieri e Villastellone, a cura di G. Vanetti, Andezeno 2009

G. MOLA DI NOMAGLIO, *I De Villa di Villastellone una grande famiglia nella storia, tra Piemonte ed Europa. Con una notizia sulla feudalità comunale ed ecclesiastica nello Stato sabauda*, in Villastellone Percorsi di storia e memoria della comunità a cura di Gianpaolo Fassino, Villastellone 2022

Sitografia sulla Pala Abegg:

<https://abegg-stiftung.ch/en/collection/late-middle-ages>

